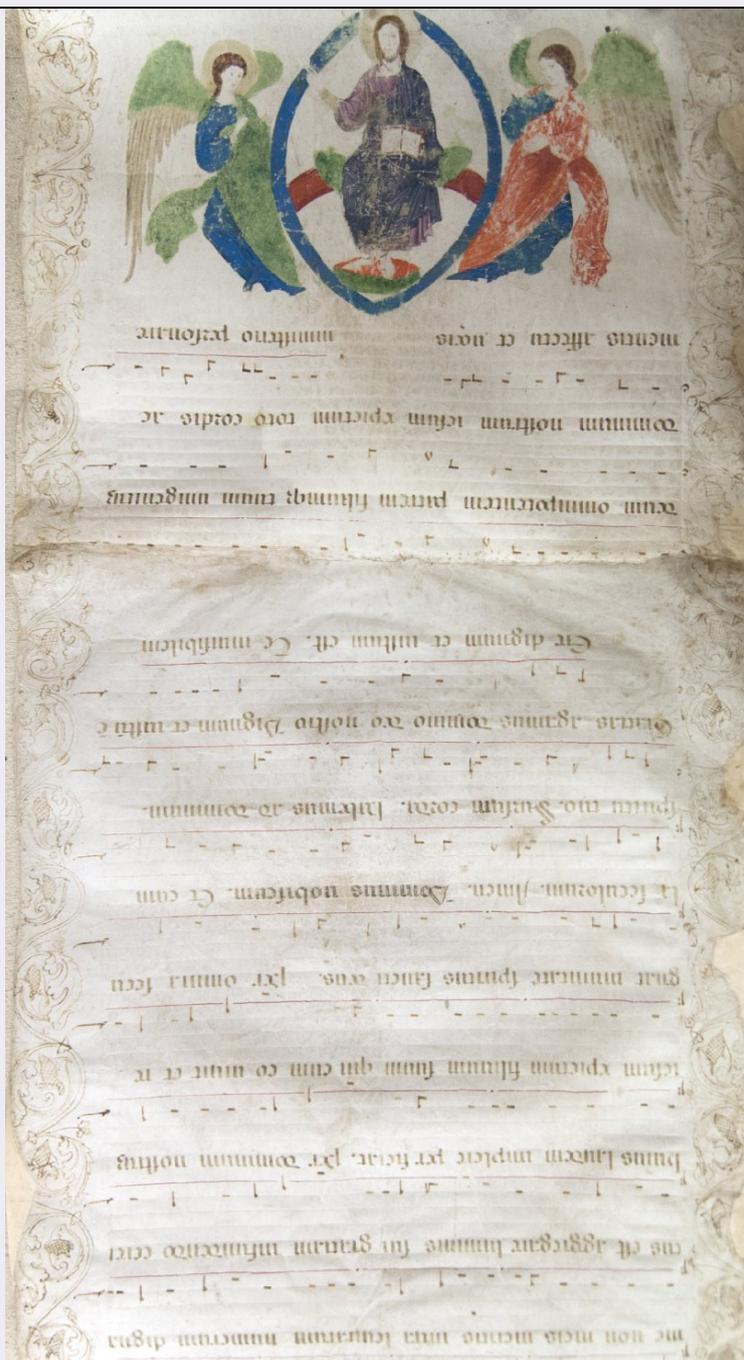


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00769219

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello 7

<b>RVER - Codice oggetto radice</b>	0900769219
-------------------------------------	------------

#### **LC - LOCALIZZAZIONE**

##### **PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PVCP - Provincia</b>	PI
<b>PVCC - Comune</b>	Pisa

##### **LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo dell'Opera del Duomo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano primo, sala 16

#### **UB - UBICAZIONE**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
------------------------------------	----

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	2014OPAOA00769219_07
<b>INVD - Data</b>	2014

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa

##### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Cattedrale Metropolitana Primaziale di Santa Maria Assunta

##### **PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	sec. XIII metà
<b>PRDU - Data uscita</b>	1893

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di esposizione
-------------------------------------	----------------------

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa

##### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	convento
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	francescano
<b>PRCD - Denominazione</b>	Convento di San Francesco
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Civico
<b>PRCS - Specifiche</b>	sala 1

##### **PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1893
<b>PRDU - Data uscita</b>	1949
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di San Matteo
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale di San Matteo
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1949
<b>PRDU - Data uscita</b>	1986
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	miniatura
<b>OGTV - Identificazione</b>	elemento d'insieme
<b>OGTP - Posizione</b>	sesta dall'alto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Cristo benedicente e angeli
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1240
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1260
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito pisano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pergamena/ miniatura
<b>MIS - MISURE</b>	

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	19
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1985 ca.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Boni S.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Miniatura raffigurante Cristo benedicente e angeli.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 D 32 2
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo. Figure: angeli.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>canto della Resurrezione e nel contempo acceso il cero pasquale. Le raffigurazioni che illustravano il testo erano dipinte in senso contrario rispetto al cantore, che doveva leggere e intonare i canti in modo che potevano essere ben visibili dai fedeli. Generalmente queste proponevano scene dell'Antico e del Nuovo Testamento e i momenti più importanti legati strettamente alla liturgia di Pasqua. Il rotolo qui esaminato dovrebbe essere stato e seguito in ambito pisano intorno alla metà del XIII secolo in quel momento di rinnovo della suppellettile ecclesiastica che interessò il Battistero alla metà del secolo a partire dal fonte battesimale di Guido di Como fino al pulpito di Nicola Pisano. Sicuramente i miniatori locali furono influenzati dalla tradizione della produzione meridionale che era presente nel territorio pisano e lucchese con l'Ordine monastico degli Eremiti Pulsa nesi provenienti da Santa Maria di Pulsano, diocesi di Manfredonia, e che si erano trasferiti in Toscana a partire dalla seconda metà del secolo precedente. Gli studiosi si sono dibattuti a lungo sull'origine meridionale del rotolo o di una sua elaborazione in ambito pisano da parte di un artista in contatto con l'opera del Maestro di San Martino o all'attribuzione, almeno parziale, al Maestro stesso. Il Bertaux (1904) lo ritiene di un miniatore toscano attivo agli inizi del '300; la Avery (1936) propende invece per l'Italia meridionale; il Muzzioli nel catalogo della Mostra della Miniatura del 1953 lo assegna genericamente all'Italia centrale e al XIII secolo; il Carli (1957, 1974) lo attribuisce a scuola pisana distinguendo due diverse mani nella esecuzione delle miniature attribuendone cinque al Maestro di San Martino; Il Degehnart e la Schmitt (1968) lo riconfermano ad un maestro pisano vicino al Maestro di San Martino datandolo all'ultimo decennio del secolo; la Dalli Regoli (1972, 1986) lo riconduce ad un miniatore diverso dal Maestro di San Martino che ripete a tratti le tipologie caratteristiche degli Exultet meridionali; la Calderoni Masetti (1984, 1994) infine, lo ascrive ad ambito pisano ed eseguito intorno al 1240-1260 per la committenza di arcivescovi di grande rilievo quali Federico Visconti (1254-1277) o il suo predecessore Vitale (1218-1253). La studiosa, pur riscontrando legami con l'arte meridionale,</p>

individua nelle "slanciate figure avvolte in ampi mantelli dal pannello fitto e pluridirezionale, per le masse cromatiche incise da strigliature luminose, per i bianchi volti appena caratterizzati nei lineamenti da sottili linee di inchiostro e da lievi ombreggiature all'acquerello" (1984, p. 216) anche un'influenza europea derivante sia dall'arte dei maestri vetrai francesi e tedeschi attivi ad Assisi nelle vetrate della Basilica Superiore, sia dall'arte orafa dei maestri limosini le cui opere sono documentate nel territorio pisano fino dall'ultimo venticinquennio del XIII secolo. Lo stesso motivo a racemi e volute che incornici a tutto il rotolo deriva chiaramente dalla tradizione orafa. La studiosa riconosce comunque la presenza di due mani nella stesura del ciclo figurativo, ciclo che veniva illustrato prima della parte grafica e vede nello scriba l'autore del fregio che delimita il testo su tutti i lati. Il programma iconografico dell'Exultet è particolarmente selettivo e privilegia le immagini cristologiche e quelle relative alle funzioni del Sabato Santo, non concedendo spazio a temi naturalistici presenti invece in quasi tutti i rotoli conosciuti. Il rotolo è composto da otto parti incollate fra loro. La prima sezione fu sostituita, probabilmente nell'ultimo ventennio del XIX secolo, con una copia su pergamena moderna. L'originale fu però fortunatamente conservato e ricolato al suo posto durante il restauro della fine degli anni Ottanta.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56100 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	71242

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Muzzioli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1953
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 62

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Calderoni Masetti A.R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 213
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 4-5

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Calderoni Masetti A.R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 466
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra storica nazionale della Miniatura
<b>MSTL - Luogo</b>	Roma
<b>MSTD - Data</b>	1953
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Innocenti A.
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Russo S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	G. Muzzioli, Catalogo della Mostra storica nazionale della Miniatura, Firenze, Sansoni, 1953, p. 62; A.R. Calderoni Masetti, L'Exultet duecentesco del Museo nazionale di Pisa in Studi di storia dell'arte in memoria di Mario Rotili, Napoli, 1984, pp. 213, figg. 4-5; A. R. Calderoni Masetti, Exultet 2 in Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale a cura di G. Cavallo, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994, p. 466.